

31 ottobre 2021

Anno I - N. 16

# il Domenicale di San Giusto

2  
SAN GIUSEPPE:  
MODELLO DI SANTITÀ  
IN FAMIGLIA

3  
REDEMPTORIS MATER:  
DUE NUOVI DIACONI  
PER LA DIOCESI

5  
BEATO DON BONIFACIO:  
CATECHESI  
SUL CREDO

8  
CAPPELLA CIVICA:  
PROGRAMMA MUSICALE  
IN CATTEDRALE



## Alzare lo sguardo

Samuele Cecotti

Come è angusta la nostra visuale sulla Chiesa quando la riduciamo a noi fedeli su questa terra o alle istituzioni ecclesiarie. Questa angustia segnata da orizzontalità e immanenza finisce presto o tardi nel sociologismo e nel ridurre la Chiesa ad una organizzazione umana tra le altre. La Chiesa, invece, è immensamente più di questo, è il Corpo Mistico di Cristo, è la Sposa Santa del Signore. Di questo Corpo, indissolubilmente unito al suo unico Capo Gesù Cristo, fanno per sempre parte la Vergine Maria, gli angeli e i beati del paradiso, tutte le anime sante del purgatorio ... e poi ne facciamo parte pure noi poveri pellegrini in questa valle di lacrime.

Alzare lo sguardo aiuta a rimettere le cose nel giusto ordine, a farci comprendere che tutte le nostre "grandi questioni" e tutto il nostro agitarci nel tempo per questo o quel problema ecclesiale è ben poca cosa innanzi all'Eternità di Dio e alla perenne perfezione della Chiesa celeste.

Alzare lo sguardo al Cielo ci dovrebbe indurre a contemplare ciò che è perfetto e a vivere in terra perseguendo costantemente l'imitazione di ciò che è celeste. In questo la Liturgia è luogo privilegiato unendo nell'azione di culto Cielo e terra, con la Liturgia terrena riflesso e partecipazione della Liturgia celeste. Sulla terra e in Cielo la Sposa del Signore canta al proprio Sposo in un dialogo d'amore. È così che il ritmo liturgico del tempo segnato dalle ore canoniche si fa immagine dell'incessante coro di gloria che angeli e santi cantano al Signore. Attraverso la Liturgia delle Ore il tempo si fa simile all'Eternità. L'unità e unicità della Chiesa nei tre diversi stati (beati in paradiso, anime del purgatorio, pellegrini sulla terra) colloca noi terreni nel giusto rapporto con coloro che ci hanno preceduto nella fede, sia che si trovino

già in Cielo sia che debbano ancora espiare in purgatorio, ci ricorda che siamo solo l'ultima e più recente generazione di una *Ecclesia* incomparabilmente più grande. L'essere membra del Corpo di Cristo ci è stato donato grazie alla ininterrotta continuità di successione apostolica, *depositum fidei*, sacramenti da Cristo, attraverso gli Apostoli, a noi oggi. E questo legame essenziale, costitutivo nella continuità tra le generazioni non è infranto dalla morte che nulla può sulla Comunione dei Santi. È questo il senso della Solennità di Ognissanti e della Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti che la Chiesa celebrerà il 1° e il 2 novembre: rendere onore ai santi del Cielo chiedendo loro preghiere e protezione, pregare per tutte le anime del purgatorio così da abbreviarne le pene e ottenere la loro grata intercessione.

Ad ogni inizio di novembre la Liturgia della Chiesa ci ricorda la verità cattolica della Comunione dei Santi, il vincolo che ci lega ai nostri antenati, il dovere di pregare per loro, la necessità per la Chiesa peregrinante di guardare incessantemente alla Chiesa celeste. Ci ricorda che non siamo atomi persi nel tempo ma membra di un Corpo che vive oltre lo spazio e il tempo, che abbraccia Cielo e terra, il Corpo il cui Capo è Cristo Signore.

La Chiesa «è dunque una "comunione cosmica", nella quale entrano – con le Tre Persone divine – la Vergine Maria, le schiere degli angeli, tutti i figli di Adamo a misura che lo Spirito ha suscitato in essi una positiva risposta all'amore del Padre [...] Il non sentirsi più un frammento, recluso nella sua finitezza e impaurito dalla sua provvisorietà, [...] è per l'uomo la scoperta di una fortuna non prevista né immaginata. [...] iniziale felicità, che infallibilmente raggiungerà la pienezza nella visione disvelata della vita eterna» (Giacomo Biffi).

### LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.